

Nuovi lettori, più diffusori per l'Unità che si rinnova

Il Comitato di zona di AULLA (Carrara) diffonderà domani 50 copie in più della domenica. Il 25 aprile diffonderà 400 copie e il 1. Maggio 500. Domani BARI diffonderà 2.500 copie in più; BRINDISI 1.000 in più; FOGGIA 1.000 in più; TARANTO 1.000 in più. La Federazione di REGGIO CALABRIA ha superato l'obiettivo degli abbonamenti per il Ventennale.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DA DOMANI

Nuovi lettori, più diffusori per l'Unità che si rinnova

Da domani 11 aprile «L'Unità» arricchisce la sua presentazione editoriale aumentando le pagine, migliorando il suo contenuto con nuove rubriche, più servizi, più corrispondenze. All'iniziativa del quotidiano del Partito corrisponde l'impegno di tutti i compagni per dare all'Unità nuovi lettori, più diffusori. Sin da domani si faccia compiere un balzo alla diffusione e, in particolare, si rafforzino i lavori di preparazione per le grandi diffusioni di domenica 25 aprile e sabato 1. Maggio.

Spetta ora al Parlamento ridare efficacia alla legge

La Corte annulla

Responsabilità del Parlamento

PER CAPIRE la seria portata politica della sentenza della Corte Costituzionale sulla legge 167, occorre tenere presenti alcuni dati: in base a questa legge, approvata tre anni fa, la maggior parte dei 12 comuni obbligati a farlo, comprese le maggiori città italiane, hanno adottato i piani di zona e impostato la loro politica urbanistica sui piani stessi. Considerati come i mezzi più adatti a regolare e a dirigere l'espansione urbana. Altri 278 Comuni, per quanto non obbligati, hanno anch'essi vincolato le aree necessarie. Con la sentenza depositata ieri, l'unico strumento finora a disposizione degli Enti locali che permetta un intervento pubblico nell'edilizia, è stato rimesso in discussione, sia pure soltanto in parte, con conseguenze serie che riguardano i tempi di attuazione della legge e le modalità di indennizzo che restano da fissare. Tutto questo non può essere sottovalutato e deve essere, al contrario, motivo di preoccupazione e di mobilitazione per tutte quelle forze che, giustamente, hanno fatto della legge 167 l'arma principale, oggi, della battaglia contro la speculazione edilizia.

Detto questo riteniamo che sbargiano i conti gli speculatori e i loro avvocati nel credere di essere usciti ad aprire una breccia, o peggio, ad invalidare uno strumento legislativo che contrasta efficacemente il loro predominio ed i loro privilegi nel settore della casa e della città. Difatti, dalla lettura della sentenza, appare chiaro che la Corte riconosce la legittimità del complesso delle norme della legge 167. Ma per quanto riguarda i due articoli dichiarati illegittimi, lascia aperta la possibilità di confermare il meccanismo di indennizzo già stabilito, che blocca il valore delle aree ad una certa data e dunque impedisce ogni fatto speculativo. Una sentenza sollecita l'introduzione di meccanismi di «temperamento» atti ad impedire, come afferma la Corte, «che l'indennizzo possa perdere consistenza» nel tempo. In altre parole la Corte non respinge e non dichiara illegittima la sostanza di quello stesso comma che fa decadere, ma limita la sua anticostituzionalità al fatto che esso non prevede meccanismi adatti e sufficienti ad introdurre già accennati «temperamenti».

ERCIÒ, a questo punto, la scelta diventa politica. La lotta si fa di nuovo aperta. Di fronte al Parlamento, che dovrà sostituire gli articoli dichiarati illegittimi, vi sono due possibilità. O salvare la sostanza dell'art. 12, cioè il blocco del valore delle aree che le sottrae al fenomeno speculativo. Oppure modificare, al di là della stessa imposizione della Corte, la sostanza, introducendo un meccanismo di indennizzo che faccia riferimento al prezzo di mercato al momento dell'esproprio. Le forze che hanno combattuto contro la legge 167, che ne hanno allentato l'attuazione, che hanno presentato i ricorsi al Consiglio di Stato e portato la legge davanti alla Corte Costituzionale, sebbene non abbiano ottenuto dalla Corte un verdetto loro favorevole, ma soltanto la «riapertura del caso», premeranno per la seconda soluzione. Cercheranno in tutti i modi di impedire che passi il blocco del valore delle aree, cioè la possibilità di colpire la rendita, presupposto indispensabile di una seria riforma urbanistica. Inoltre la parte moderata della maggioranza tenderà a imporre la linea che esce dall'ultimo progetto di legge urbanistica. Queste forze però, occorre sottolinearlo, non possono in alcun modo coprirsi dietro la sentenza della Corte la quale anzi offre motivi e argomenti per mantenere inalterata la sostanza della legge.

LA PAROLA torna dunque al Parlamento, alle forze politiche democratiche che hanno condotto vigorosamente la lotta per una riforma del settore urbanistico, ai sindacati dell'edilizia che, anche in queste settimane, hanno posto l'accento sulla attuazione della legge 167 per superare la crisi del settore, ai lavoratori colpiti dalle «tagli» della speculazione. Ciò che si apre ora è un periodo di lotta in cui viene al pettine, al di là della stessa legge 167, l'intera questione urbanistica, il rapporto tra volontà pubblica e insindacabilità del diritto privato alla proprietà e alla rendita.

Gianfranco Bianchi

All'Università di Roma

La polizia tollera un affronto a Parri

Un grave affronto a Parri è stato compiuto all'Università dai soliti fascisti, mentre i poliziotti restavano a guardare. Parri, che lunedì prossimo tiene una lezione sulla Resistenza, si era recato ieri: poi ha avuto la sfacciataggine di chiedere a «Maurizio» di uscire da una porta secondaria. I fascisti che affollavano la stanza disturbano il corso di studi e sono fermamente opposti alla provocazione ed hanno la scuola media sugli ultimi quattro anni di storia italiana. Ieri sono accorsi più numerosi del solito e nel velle intonato canzoni fasciste.

Un grave affronto a Parri è stato compiuto all'Università dai soliti fascisti, mentre i poliziotti restavano a guardare. Parri, che lunedì prossimo tiene una lezione sulla Resistenza, si era recato ieri: poi ha avuto la sfacciataggine di chiedere a «Maurizio» di uscire da una porta secondaria. I fascisti che affollavano la stanza disturbano il corso di studi e sono fermamente opposti alla provocazione ed hanno la scuola media sugli ultimi quattro anni di storia italiana. Ieri sono accorsi più numerosi del solito e nel velle intonato canzoni fasciste.

Nuovi gravissimi atti aggressivi

nel Vietnam contraddicono

la pretesa volontà USA di negoziare

Massicci bombardamenti a nord e nuovi sbarchi di «marines» a sud

Le parole e i fatti

Quei giornali, anche democratici, che hanno salutato senza riserva alcuna il discorso del Presidente Johnson come animato da un sincero e «generoso» spirito di pace, e quegli altri giornali, anche democratici, che hanno trovato subito modo di trovare nel nostro equilibrato commento al discorso di Baltimore una contraddittoria oscillazione «flo-cinese» guardino ai fatti che gli hanno fatto subito seguito. Ieri l'aviazione USA ha compiuto due nuove minacciose incursioni sul Viet Nam del Nord e si è di nuovo spinta fino nei cieli dell'isola cinese di Hainan. Altri trenta marines sono partiti per il Viet Nam del Sud e uno saundrone di caccia F. 105 ha preso il volo per Saigon allo scopo di proteggere i bombardieri americani da Mig nord-vietnamiti durante le incursioni. Il vice-presidente degli Stati Uniti, Humphrey, ha detto che il popolo americano deve essere pronto ad una guerra di mesi e di anni, pur senza potere contare su un esito finale positivo. Quale migliore (o peggiore, più o meno, in questo caso) «ridimensionamento» del significato del discorso di Johnson e quale migliore (o peggiore, purtroppo, in questo caso) conferma dell'esattezza della nostra posizione? Noi abbiamo colto quanto di positivo vi era nel discorso di Johnson e l'ha ereditato da un evidente tentativo (che è il primo compiuto dal governo di Washington dall'inizio del conflitto) di uscire dal piccolo circo in cui esso s'è cacciato con i propri piedi, ammettendo per la prima volta la possibilità di una trattativa. Ma abbiamo — e giustamente — messo in luce anche quanto di equivoco e di negativo esso conteneva. Con chi gli Stati Uniti vogliono trattare? E su quali basi? Ciò che risultava chiaro dal discorso di Johnson è che gli Stati Uniti escludono ancora una trattativa che coinvolga anche il FLN sud-vietnamita, che rifiuta nella trattativa ogni riferimento alle conclusioni della Conferenza di Ginevra, che insistono nella condotta menzognera di presentare il Viet Nam del Nord come «aggressore». Non solo. E' evidente oggi che per trattativa «senza condizioni» gli Stati Uniti intendono in primo luogo che essi si rifiutano perfino di mettere una «pausa» ai loro atti aggressivi contro il Viet Nam del Nord. In questa situazione, coloro che hanno veramente a cuore la causa della libertà dei popoli e della pace del mondo non possono che delucidare le prime incrinature tracciate dal discorso di Johnson, ma non debbono cadere nell'illusione che ormai il punto critico sia superato e che ci si avvii decisamente sulla strada d'una soluzione pacifica e giusta del conflitto. Al contrario, per raggiungere questo obiettivo molto cammino è ancora da percorrere: e tanto più rapidamente quanto più il militarismo americano percorra quanto più le forze di pace non smetteranno d'incalzare ancora più presso gli Stati Uniti, sostenendo la giusta lotta del popolo vietnamita e isolando sempre di più l'imperialismo americano di fronte alla coscienza pubblica mondiale.

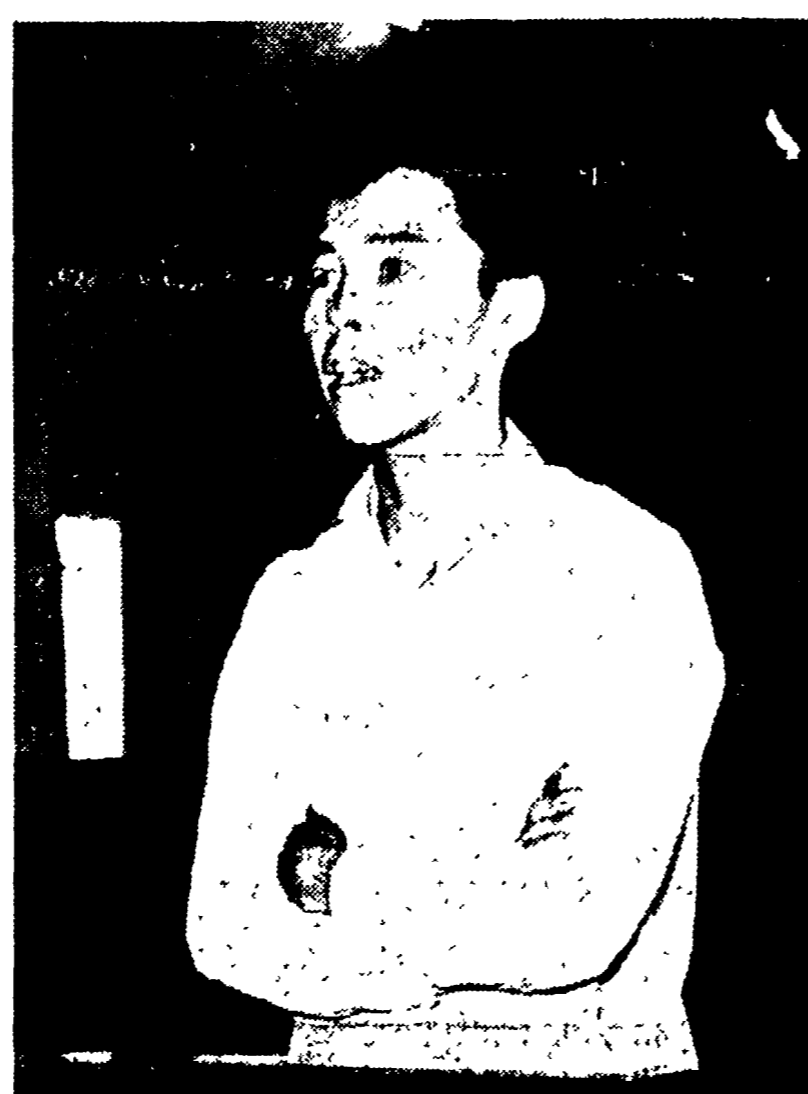
Washington invia altri 3000 uomini e aerei più potenti e veloci - Scontro aereo con Mig nel cielo dell'isola cinese di Hainan - Aereo USA abbattuto da un missile USA - Il FLN giudica «una mistificazione» il discorso di Johnson

SAIGON, 9. L'invio di altri 3 mila «marines» nel Vietnam del sud, l'invio di altri squadriglie di caccia supersonici F-104, il probabile invio di aerei B-52 da bombardamento strategico, l'attacco contro numerose località del Vietnam del nord attuato da numerose squadriglie di bombardieri americani, una battaglia aerea al largo dell'isola cinese di Hainan, costituiscono gli avvenimenti più salienti seguiti al discorso del presidente Johnson sui «negoziati senza condizioni».

INVIO DEI MARINES E DEGLI AEREI — La notizia che le forze di terra americane nel Vietnam del sud saranno ulteriormente aumentate è stata data stamattina a Saigon. Si precisa che si tratta di due battaglioni della nona brigata, per un totale di circa 3 mila uomini, che si trovano a bordo della nave da trasporto USS Mont McKinley, della settima flotta del Pacifico, che incrocia nelle acque del Vietnam del sud. Gli aerei americani ripetevano l'incursione sul nord. Una ottantina di apparecchi Tunderchief F-105, F-100 e F-101 attaccavano l'isola cinese di Hainan, vicino alla città di Hu. Il secondo battaglione si unirà alle unità già trincerate nella zona di Danang. In sostanza, l'afflusso di queste forze americane sembra mirare a creare uno schieramento interamente composto da truppe statunitensi nella zona vicino al 17. parallelo, che divide il sud dal nord Vietnam.

Gli aerei che dovranno rafforzare le posizioni americane nel Vietnam del sud sono già in viaggio. Ieri sera una parte di questi apparecchi hanno sorvolato Honolulu, nelle Hawaii, accompagnati da aerei-cisterna per il rifornimento. Provenivano dalla base aerea di George, in California, dove altri apparecchi si terrebbero pronti a partire da un momento all'altro. Si tratta di aerei tipo F-104, più potenti e veloci degli F-105 attualmente impiegati nel Vietnam. Essi costituirebbero la risposta all'apparizione dei Mig nord-vietnamiti. Quanto all'invio dei B-52, aerei da bombardamento strategico, si tratta di aerei che circolano con insistenza da vari giorni. A questo proposito si fanno rilevare due elementi: 1) per accogliere i B-52 occorrerà prolungare le piste degli aeroporti sud-vietnamiti, e occorrerà qualche tempo; 2) l'arrivo dei B-52 potrebbe significare l'intenzione di operare bombardamenti massicci per la distruzione totale dei centri nord-vietnamiti, o costituire un'arma puntata contro la Cina.

I BOMBARDAMENTI SUL NORD — Questa mattina 140 aerei della marina si erano levati in volo per attaccare vari centri del nord Vietnam. Tuttavia l'incursione, secondo gli ambienti americani di Saigon, «non ha avuto esito positivo» e gli aerei hanno invertito la rotta per tornare alle portaerei. Nel viaggio di ritorno quattro caccia-bombardieri Phantom F-4 si scontrarono con un numero indefinito di Mig a soli 56 chilometri dall'isola cinese di Hainan. E anche questo è un particolare interessante, poiché dimostra che gli americani non si limitano ad aggredire il Vietnam del nord ma provano in ogni modo di provocare anche la Cina. L'unica informazione che gli americani hanno dato è: «proprio che, dopo lo scontro, uno dei Mig è stato visto allontanarsi lasciando una scia di fumo. Ma dalla scarsità dei particolari, è da fatto che portavoce americani non



SAIGON — Una corte marziale ha condannato a morte oggi il patriota vietnamita Tran Van Dong, accusato di aver tentato di far saltare con esplosivo un albergo occupato da militari americani. NELLA FOTO: il patriota vietnamita ascolta impassibile la sentenza.

Concluso il CC del PSI

Lombardi: «Il centrosinistra è esaurito»

Interventi critici anche di Santi, Giolitti e Balzamo - Fissato al 27-31 ottobre il Congresso - Una commissione studierà la possibilità delle «tesi» proposte da De Martino

Il CC del PSI si è concluso nel primo pomeriggio di giovedì, difficilmente consente un ordine del giorno che fissa dal 27 al 31 ottobre lo svolgimento del Congresso nazionale. Il congresso deve costituire un esame di coscienza in rapporto ai risultati della politica condotta ed alla condizione dei lavoratori in questo momento; egli ha inoltre affermato la necessità di pervenire ad una definizione chiara di una linea politica efficiente per i lavoratori e della maggioranza necessaria per attuare tale linea. Per l'unificazione socialista, Santi ha espresso il suo dissenso delle idee di De Martino, perché, allo stato delle cose, l'operazione si ridurrebbe ad un cartello elettorale PS-PSDI. Per parte sua Giolitti, dopo aver ricordato i motivi che condussero alla sua uscita dal governo, ha espresso parere contrario alle tesi e ha criticato l'insufficienza del

divisioni che sono intervenute sui problemi politici decisivi, difficilmente consente un ordine del giorno che fissa dal 27 al 31 ottobre lo svolgimento del Congresso nazionale. Il congresso deve costituire un esame di coscienza in rapporto ai risultati della politica condotta ed alla condizione dei lavoratori in questo momento; egli ha inoltre affermato la necessità di pervenire ad una definizione chiara di una linea politica efficiente per i lavoratori e della maggioranza necessaria per attuare tale linea. Per l'unificazione socialista, Santi ha espresso il suo dissenso delle idee di De Martino, perché, allo stato delle cose, l'operazione si ridurrebbe ad un cartello elettorale PS-PSDI. Per parte sua Giolitti, dopo aver ricordato i motivi che condussero alla sua uscita dal governo, ha espresso parere contrario alle tesi e ha criticato l'insufficienza del

divisioni che sono intervenute sui problemi politici decisivi, difficilmente consente un ordine del giorno che fissa dal 27 al 31 ottobre lo svolgimento del Congresso nazionale. Il congresso deve costituire un esame di coscienza in rapporto ai risultati della politica condotta ed alla condizione dei lavoratori in questo momento; egli ha inoltre affermato la necessità di pervenire ad una definizione chiara di una linea politica efficiente per i lavoratori e della maggioranza necessaria per attuare tale linea. Per l'unificazione socialista, Santi ha espresso il suo dissenso delle idee di De Martino, perché, allo stato delle cose, l'operazione si ridurrebbe ad un cartello elettorale PS-PSDI. Per parte sua Giolitti, dopo aver ricordato i motivi che condussero alla sua uscita dal governo, ha espresso parere contrario alle tesi e ha criticato l'insufficienza del

m. gh.

La maggioranza ha imposto il suo progetto

Approvata la legge per gli enti di sviluppo

Colombi motiva l'opposizione dei senatori comunisti - Respinti tutti gli emendamenti - Animato dibattito sulle prerogative delle Regioni autonome

La maggioranza di centro-sinistra ha approvato il progetto di legge che stabilisce gli enti di sviluppo regionali, che hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo economico e sociale delle Regioni. Il progetto è stato approvato con 257 voti contro 107. I senatori comunisti si sono opposti al progetto, ritenendolo insufficiente per garantire il voto degli assegnatari nei consorzi di bonifica: a questo proposito FER-RAH AGGRADI ha dato assicurazioni ed ha preso impegno preciso che tali diritti saranno assicurati; SCAPPINO (consenziente agli enti di sostituirsi ai consorzi di bonifica: la maggioranza ha detto no); BERTOLI (per impegnare il governo a presentare al Parlamento i bilanci degli enti); il ministro a' impegnato; CONTE (intervento degli enti per modificare i contratti - atipici - respinto).

Infine, un animato dibattito si è svolto sull'ultimo articolo aggiuntivo proposto dai senatori comunisti (primo firmatario Terracini) e dall'indipendente Marullo, con il quale si tendeva ad assicurare l'intangibilità delle prerogative delle Regioni a statuto speciale. Il presidente MERZAGORA per ragioni regolamentari non ha messo in votazione la proposta, ma la discussione ha costituito un chiarimento su una questione tanto scottante.

L'articolo aggiuntivo — aveva affermato TERRACINI illustrandolo — potrebbe apparire superfluo, giacché ognuno di noi (Segue in ultima pagina)

A pagina 2

La dichiarazione di voto di Colombi

Un grande avvenimento culturale

L'edizione italiana della Storia Universale dell'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'URSS

10 volumi di grande formato, migliaia d'illustrazioni ed oltre 200 carte storiche a colori

Un'opera originale moderna che ha il pregio di uscire fuori dal quadro della tradizione europea, e ci offre una storia veramente mondiale, dalla formazione della comunità primitiva ai nostri giorni

Un'opera che oltre alla storia politica comprende vasti accenti alla struttura economica e sociale alla origine e alla storia delle religioni, alla storia delle scienze, della letteratura e dell'arte.

Richiedete oggi stesso le condizioni dell'offerta speciale di prenotazione alla

OED - Via Comelico, 3 - MILANO - Tel. 57.39.07